

# EFFETTO NOTTE 22

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### La mia famiglia a Taipei

**Regia:** Shih-Ching Tsou

**Sceneggiatura:** Shih-Ching Tsou, Sean Baker

**Produzione:** Good Chaos, Le Pacte, Left-Handed Girl Film

**Productions, Through The Lens Entertainment**

**Fotografia:** Ko-Chin Chen, Tzu-Hao Kao

**Nazionalità:** Taiwan, Francia 2025

**Durata:** 108 minuti

**Personaggi e interpreti:** *Sho-Fen* (JANEL TSAI), *I-Ann* (SHIH-YUAN MA), *I-Jing* (NINA YE), *Xiao-Hong* (BLAIRE CHANG)

**Vincitore del premio come Miglior Film alla Festa del Cinema di Roma 2025**

#### LA STORIA

Nel cuore pulsante di Taipei, Shu-fen è una madre single che lotta ogni giorno per mantenere il fragile equilibrio familiare.

Ha due figlie, la ventenne ribelle I-Ann e la piccola e curiosa I-Jing, di appena cinque anni. Dopo la fine del matrimonio e anni vissuti fuori città, Shu-fen è tornata a Taipei con un sogno semplice, quello di aprire un piccolo chiosco dove servire zuppe e noodles. Abbandonata anni prima dal marito, scopre che ora è in fin di vita in ospedale e, spinta da un senso di dovere e umanità, sceglie di assisterlo nei suoi ultimi giorni, sostenendo persino le spese del funerale.

Nel frattempo, la figlia maggiore attraversa una fase turbolenta. Disillusa e ribelle, si allontana dalla madre, rifiutandosi di aiutarla con il chiosco e rifugiandosi in una relazione con il suo capo, un uomo che scoprirà essere sposato con figli. La piccola I-Jing, invece, osserva il mondo degli adulti con occhi ingenui ma penetranti, vagando tra i vicoli della città e cercando, a modo suo, un senso nel caos che la circonda.

#### LA CRITICA

Il film riecheggia le atmosfere care a Sean Baker – il regista che si è aggiudicato di recente Palma d'Oro a Cannes e Oscar per il suo *Anora*, con il quale Shih-Ching Tsou aveva già collaborato e co-diretto nel 2004 *Take Out*, qui in veste di co-sceneggiatore, montatore e co-produttore –, in un racconto non privo di ironia di un universo ai margini, che in questo caso viene colto dallo sguardo di una bambina. I-Jing corre nei corridoi dell'immenso mercato notturno che la accoglie seguita dalla macchina da presa (per gran parte delle riprese è stato utilizzato un Iphone), osserva dubbiosa le dinamiche adulte della propria famiglia. *La mia famiglia a Taipei* è il racconto di vite in un universo complicato, affrontato a tratti con leggerezza, ma non senza spunti profondi.

Claudia Bertolè – cineforum.it

Lo sguardo di Shih-Ching Tsou è gentile e nient'affatto interessato all'esplorazione del dramma, perfino quando presente e potenzialmente strabordante. Tanto che, allo svelamento dei motivi di rabbia, frustrazione e desolazione di queste giovani donne abbandonate a sé stesse, più che alla caduta (dunque alla commozione, o peggio, alla crisi), si pensa alla risalita.

Eugenio Grenna – sentieriselvaggi.it

